



Il canto sociale

In ogni tempo i canti popolari hanno espresso le aspirazioni più profonde delle classi subalterne, testimoniando sia l'adesione degli sfruttati a un ideale alto di emancipazione, sia un forte e radicato senso di identità e appartenenza.

Un filo si dipana dalle origini del nostro Risorgimento fino ai più recenti *rapper*, cantori delle nuove e inedite povertà del millennio appena iniziato e dei sogni degli emarginati della società globale passando in mezzo i variegati orientamenti politici e ideali del nostro faticoso processo di unità nazionale e i canti che li esprimevano: inizialmente caratterizzati solo da un generico patriottismo si andarono progressivamente definendo in senso anticlericale, repubblicano, tingendosi via via di anarchia, di socialismo, dell'utopia comunista...

La canzone politica e sociale, anche per i propri errori tra cui quello di una orgogliosa e ribadita autosufficienza dai meccanismi economici, sembra sparire nel corso degli anni Ottanta e Novanta. "Tutto" scrive Giuseppe Vettori, studioso del folklore italiano "sembra svanire nel nulla. Il movimento di massa nato intorno alla cultura popolare impallidisce, si dissolve: niente più pubblico, né libri, né dischi, né convegni, né spettacoli, né dibattiti... quel 'popolo' comincia a trasformarsi in 'gente' sempre più indifferenziata", opaca, segnata in senso qualunquista. Ma alla maniera dei fiumi carsici la canzone politica e sociale torna a riapparire più vitale di prima "all'inizio del nuovo millennio, allorché la piazza si ripopola: cortei pacifisti, manifestazioni sindacali, adunate dei disoccupati e dei senza casa affollano un luogo sociale frequentato solo dai turisti.

(A proposito del libro *Bella ciao*, Stefano Pivato, Laterza, recensione a cura di Luciano Luciani,
<http://recensione.blogspot.com/>)

Laboratorio di canto sociale 2011

A cura di Barbara Valentino e Salvatore Panu

*Quest'anno il laboratorio è dedicato ai 150 anni di storia d'Italia visti attraverso i
150 anni di storia del canto sociale*

*Gli incontri sono gratuiti e avranno luogo dalle ore 18:00 al Cubo di via Zanardi 249
giovedì: 13 gennaio, 3 febbraio, 10 marzo, 7 aprile*

Info e iscrizioni : Biblioteca Lame Via Marco Polo, 21/13 Bologna, tel. 051 6350948
Bibliotecalame@comune.bologna.it
www.comune.bologna.it/quartierenavile/biblioteche/biblioteca_lame/index.php